

Abbonamenti:

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44		Etero-Anno L. 112,50	
in Italia e Colonie	Lire 50,00	Semestre	56,25
Trimestre	Lire 18,00	Trimestre	28,15
in Italia e Colonie	Lire 25,00	Trimestre	4,50

Inserzioni:

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (tel. 2-36) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.4 pagina L. 0,50 - Pagina di testo L. 1
- Cronaca 1,50, cronaca rossa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Asto, Avvisi lo-
gali comunicati ecc. L. 1,25 - Economici: vedi tariffe sulla rubrica (in III. pagina)

Un altro assassinio clamoroso avvenuto nella Capitale del Regno. (Rievocazioni)

Capo Direttore,
Ho letto i brevi cenni dell'altro giorno rievocanti il famoso attentato Lobbia e il processo che ne seguì, mettendo in agitazione tutta l'Italia... e perfino la moda capricciosa che inventò i cappelli Lobbia. Ma non fu quello il solo delitto clamoroso perpetrato contro uomini politici, avvenuto durante la nostra lunga eppur sempre tanto breve carriera mortale (ad multos annos ancora, egregio direttore)... Un altro assassinio, avvenuto in Roma, questo lo voglio ricordare; e basterà ch'io le citi il nome della vittima, perché anche lei veda ridestarsi dal fondo dei suoi ricordi giovanili il delitto, nei suoi particolari, nei suoi moventi. I quali, però, furono e non furono politici, poiché il primo germoglio aveva per sua radice una passione colpevole.

Nel pomeriggio del 16 febbraio 1875 - che le rievoco storicamente - cadeva ucciso nel suo ufficio, nella ora scomparsa via Calarini, casa Ferretti, Raffaele Sonzogno, direttore de "La Capitale", un quotidiano che ebbe in Roma ed in tutto il Regno i suoi momenti di celebrità. Una pugnalata sulla fronte, vibrata con grande violenza lo aveva freddato. Autori materiali del misfatto: il carrettiere Pio Frezza e Michele Armati, già tenente delle guardie municipali di Roma; loro complici, Cornelio Parina tessitore e Luigi Morelli il «Caporaletto». Nei giorni in cui più vivace e intenso era il giustificato clamore intorno al tanto doloroso caso Matteotti, delitto che allora suscitò non meno clamore: confuso, naturalmente; non rammentavo più se non i nomi dei due protagonisti principali; ricordavo l'assassinio, ma non il ricordo, non le vere cause, d'esso, ed ho voluto risalire, così, per curiosità, alla memoria dell'epoca. E s'ella crede, caro direttore, che una uguale curiosità possa destare anche i suoi lettori - il rivangare nella storia contemporanea qualche fatto che esca dai comuni è sempre allestente - può valersi di questa mia libera mente.

Dunque, furono quattro, i sicari. Ma che interesse, quale spinta potevano essi avere per uccidere il direttore de "La Capitale", Raffaele Sonzogno?... Non certamente d'indole politica; né a scopo di rapina o di vendette personali. Essi dovevano aver agito per mandato. Questo fu il primo pensiero del questore di Roma, comm. Bolis - nome anche questo che ebbe, ai suoi tempi, giorni di celebrità. E non solo pensò che ci doveva essere un mandante; ma che questi non poteva essere che Giuseppe Luciani, candidato politico nelle elezioni generali del 1874 aspramente combattuto dal Sonzogno e rimasto in tromba.

Fra il Sonzogno e il Luciani esisteva un odio profondo; e qui, a punto, fa capolino la passione. Il primo aveva infatti sporto querela per adulterio contro la propria moglie e contro il Luciani; ed erano poi venute le elezioni generali del 1874 e quella suppletiva del V collegio di Roma nel 1875 - e in entrambi, il Sonzogno aveva lottato con tutto il vigore perché il Luciani non riuscisse; e questi sentiva e capiva che, finché il Sonzogno rimaneva in vita, lo avrebbe sempre e con il medesimo vigore combattuto; ed ecco il movente politico intrinseci del movente passionale. Alberto Cesare ed Edoardo Sonzogno avevano più volte messo in guardia il fratello Raffaele contro il Luciani, il quale non aveva simulato i suoi propositi brucemente minacciosi.

«Dico perché, appena avvenuto l'assassinio subito fu pensato a lui, benché non si trovasse nemmeno a Roma, in quel giorno. Egli era invece a Torino, presso il dott. Bottero direttore della «Gazzetta del Popolo» il quale nutriva per il Luciani un affetto paterno. E al dott. Bottero di se ch'era venuto a Torino per assistere ai funerali di un redattore - il prof. Figuerza; e vi assistette, e in un momento dinanzi al feretro cadde in preda, mandando l'ultimo addio al collega valente, al carissimo compagno di lavoro, all'amico affezionato.

Ma i giornali cominciarono a parlare: non si poteva (dicevano parecchi, e più degli altri, la «Gazzetta di Milano» e il «Secolo») stamparsi dalla casa Sonzogno non si poteva sapere che il delitto fosse stato determinato dagli attaccati della «Capitale» contro la Regia dei tabacchi e volentieri accettavano al Luciani; Felice Cavallotti, anzi, ne fece addirittura il nome.

Pu allora che il Bottero chiamò il Luciani nel suo studio, e gli disse a quattro occhi:
«Hai letto i giornali? Hai visto cosa dicono? Ti accusano di aver fatto assassinare il Sonzogno. Ed ora ascoltami: tu sei reo, o sei innocente. Se reo, prendi questo rasoio e tagliati le canne della gola; se sei innocente parti per Roma col primo treno.»
E Luciani, con fermezza:
«Stasera partirò per Roma, e partirò, difatti. Ma era già «peccato» per ordine del questore di Roma, comm. Bolis. Se ne accorse, il Luciani, e tentò sottrarsi alla sorveglianza, mutando treno a Firenze; ma non aveva collocata ancora la valigia sulla rete dello scampamento nel treno diretto a Livorno, che i funzionari gli stavano accanto; ond'egli, seccato, riprese la valigia e rimontò sul treno diretto a Roma.

284 a Roma, nelle prime ore del 25 febbraio, quando si erano raccolte a suo carico sufficienti prove, egli in arresto in casa propria - nascosto entro un armadio, patidissimo. Fu processato alla Assise di Roma. I giurati ritennero Michele Armati e Pio Frezza quali esecutori materiali di assassinio premeditato a persona di Raffaele Sonzogno, per mandato da Giuseppe Luciani. Tutti tre furono condannati all'ergastolo; pene minori furono inflitte a Morelli e Parina. Il «beccanorlo», tale Scarpetti, che aveva fornito il pugnale, omicida, fu assolto.

Giuseppe Luciani sopravvisse ventisei anni alla sua condanna, scontata nell'ergastolo di Nisida. Eternamente, indomito e ribelle, non volle mai coprirsi il capo col berretto da forzato, per non essere costretto a levarselo durante le visite obbligatorie e frequenti che il

Cronaca Provinciale

FORGARIA Le disastrose condizioni finanziarie del Comune

Onorevole redattore, preghiamo la cortesia di codesta redazione di pubblicare nel di Lei quotidiano il quadro desolante della situazione finanziaria di questo Comune.
Si premette che il reddito censuario imponibile del Comune di Forgaria è di sole lire 13.750 e la imposta e sovrapposta per ogni lira di reddito terriero è portata - nel bilancio 1924 - alla esagerata cifra di lire 6.303, con un totale stanziamento alla parte passiva del bilancio di lire 340.142,64. Si osserva poi che nei suddetti bilancio non sono ancora compresi i prestiti di ammontamento contratti per l'esecuzione di opere stradali, eseguite dopo l'armistizio. Codesti prestiti raggiungono la bella cifra di oltre un milione, il cui stanziamento dovrà essere effettuato nell'esercizio finanziario 1926.

E allora, a quale cifra verrà portata la sovrapposta sui tributi diretti, a quale limite verranno applicate le tasse per pareggiare il passivo? Vha di più che il Comune ha ancora ingenti passività da liquidare con vari liberali, con ospitali, nonché per l'appropriatezza dei terreni adibiti per un numero esorbitante di strade carreggiabili, la cui manutenzione annua si fa salire a circa 25 mila lire. Vi sono inoltre in corso di liquidazione le spese di ben undici lire che il Comune sostiene da qualche anno a questa parte, con privati creditori.

Come si vede, la cosa si presenta grave, gravissima, se si pensa che il bilancio dell'ante-guerra oscillava soltanto dalle 45 alle 50 mila lire annue.
Non si creda ora che l'insediamento del Consiglio comunale possa portare qualche vantaggio all'azienda del Comune, coll'indire prossimamente le elezioni generali. Su ciò siamo assolutamente di parere contrario, poiché la nuova amministrazione non farebbe altro che rinerdiere la vecchia piaga e peggiorarla maggiormente le condizioni economiche e ciò per il fatto che questa popolazione manca del personale atto a dirigere e ad amministrare la cosa pubblica.

Ma ammettendo anche, per ipotesi, di trovare persone che potessero funzionare empiricamente, che entrerebbero in Consiglio non per trattare gli interessi economici del Comune, ma unicamente per scopi di interessi personali. E qui cade in acconcio rammentare che per una serie di anni, abbiamo avuto una prova evidente, del contegno di certi amministratori e i signori contribuenti - se non sono del tutto smemorati - dovrebbero ricordarsi ancora, dando un semplice sguardo al passato.

Di fronte a codesto letale decadenza morale e finanziaria quale indirizzo dovrà prendere l'autorità tuttora per migliorare almeno in parte le attuali disastrose condizioni del Comune?
Secondo il nostro debole parere l'unico rimedio sarebbe quello: che la Prefettura si decidesse a far essere d'ufficio, sotto la direzione di un abile ed onesto amministratore, un'illustrazione fondiaria di tutti i terreni comunali bonificati circa mezzo secolo fa. Questi immobili - per la loro produzione agricola - potrebbero essere annoverati di 2.a, 3.a o 4.a classe ed il loro reddito imponibile, congiunto al vecchio censo, potrebbe venire raddoppiato con grande vantaggio dell'Amministrazione e con un sensibile sollievo agli odierni contribuenti.

Che se a questa nostra proposta l'autorità superiore non credesse e non volesse acconsentire, il Comune sarebbe costretto di presentare il proprio fallimento, per convenire coi creditori, in generale ed in particolare col Governo, ad un sensibile ribasso sui loro crediti.
Insistiamo, ed a ragione, che il Governo non può pretendere che le colossali spese sostenute forzatamente dal Comune, durante e nel dopo guerra, per l'occupazione di circa mille operai, stiano a carico di un povero Comune di montagna, privo di risorse economiche.
Ritenuto, ad postumo, che se l'autorità tuttora (1) non si decidesse di provvedere all'una o all'altra delle due succennate nostre proposte, questi piccoli e poveri contribuenti saranno costretti domani di sospendere il pagamento delle imposte; decidendosi di far dono al Comune e al Governo dei loro immobili e rasse-

Direttore del bagno doveva fargli curare molto la sua toletta personale e teneva assai alla nettezza delle mani e delle unghie. Scriveva moltissimo di politica, di matematica e specialmente di certe sue sbalate invenzioni molto perpetuo azionato dalla rotazione della terra, cosicché aveva una montagna di cartelle in nitida calligrafia, dalle quali però appariva tutta l'agitazione di un cervello stravolto.

Morì nel 13 febbraio del 1899, a 55 anni. Negli ultimi momenti, il capellano del bagno si presentò a compiere il suo pietoso ufficio.

Datemi il Crocifisso - disse Luciani - Mi basta il Cristo... Confessarmi non voglio. Voi, padre, dite a tutti che io sono innocente e che questa è stata l'ultima mia parola...

Il confessore gli consegnò un oroscritto, che il morente baciò, mormorando:
- Perdono! Perdono!...

FORGARIA Alcuni contribuenti

gnarsi, in santa pace, di abbandonare il letto paterno, per cercar fortuna in un volontario esilio.
Forgaria, 9 luglio 1924.

(1) Invochiamo l'intervento di codesta superiore autorità perché - lasciando il provvedimento del censo in balia dell'Amministrazione - questa, che sarà indubbiamente composta di persone interessate nella faccenda dei beni bonificati, non permetterà alcuna riforma, come si può già constatare dagli assistenti nell'archivio municipale.

CODROIPO Un fulmine sulla casa di «Anute» La nostra potessa incolume Danai e stranezze della meteora

Stasera (9) durante il temporale, verso le sei pomeridiane, è scoppiato il fulmine nella casa della sig. Anna Fabris, a Zompicchia. Entrò per le condutture della luce elettrica, arse i fili della stessa, bruciò i muri, uscì da una porta che mette in cortile, attraverso un filo di ferro teso per le viti abbattute un agnolo del fabbricato adibito a fenile e legnaia e sconvolse il tetto, soprastante danneggiando ancora viti ed altri.

Certa Fantin Santina che abita la casa vicina e si trovava nell'orto, ebbe asportato il fazzoletto da testa, le forcine e caddo tramortita. Quando rinvenne si trovò i capelli sciolti, indolenzita e arrossata una spalla ed un braccio. Fu miracolo se non rimase fulminata lei ed una nipote della suddetta signora Fabris che per essere in una stanza senza fili di luce, se la cavò solo con un grande spavento.
Congratulazioni alla distinta nostra collaboratrice per lo «scampato pericolo». E sia questa l'ultima volta che i messaggi del cielo piombano sulla casa di lei con tanto fragore e con sì paurosa minaccia!

Buona Usanza
Patronato Scolastico: In morte di: Mattioni ved. Carlini: famiglia Venturini lire 5 - In morte del cav. Luigi Carnelutti: famiglia Sartini lire 5 - In morte di Italia Chirardin: coniugi Passquotti, famiglia Venturini, signora Antonia Fabris, Orsolina e Maria Fogolin e Pasquale Antonio, 5 per ciascuno.

PAVIA DUDINE
Offerte a P. Maruzzi, missionario M. Virgilio Anzili, Tricesimo - lire 15. Signora Tullio ved. Chiaruttini di Chiastellano 50. Popolo di Chiastellano, dopo conferenza miss. con proiezioni, tenuta da don Buiatti (capp. di Montegiano) 28,45. D. Albino Fabbro, Susana 15. Totale lire 148,45.
(Continua)
Somma precedente 120. Totale ad oggi lire 268,45.

Per l'acquisto macchina da proiezioni richiesta dal missionario friulano P. Maruzzi, che civilizza i selvaggi dei monti della Birmania, pelle Indie Inglesi. L'incaricato è don Merluzzi di Risano.

CORZIA
Le solenni onoranze di domenica
La nostra Sezione dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, ci comunica che domenica 13, alle ore 10,30 al Teatro Giuseppe Verdi, riceverà, in forma solenne, dalle donne goriziane, il vessillo Sociale Nello stesso tempo i mutilati lombardi offriranno la bandiera alla Sezione di Montefalcone a i mutilati piemontesi a quella di Tolmino.

Il rito sarà celebrato dal glorioso mutilato on. Carlo Deleroix, al quale verrà consegnata una ricchissima medaglia d'oro coniata dall'artista on. Architetto Fabris, su disegno dell'architetto ing. cav. Silvano Barich, assessore al D.L. P.P. a testimonianza di piena riconoscenza del popolo di Gorizia per rendere il dovere agli eroici mutilati che converranno a Gorizia per l'occasione, tutte le direzioni delle società, istituzioni, corporazioni cittadine e patriottiche, hanno deciso d'invitare alla solenne cerimonia una propria rappresentanza con bandiera.

Molte associazioni hanno affisso manifesti esaltanti le glorie dei mutilati d'Italia.

Il Capo Stazione ci lascia
Il capostazione titolare cav. Salvatore Rizzitano è stato promosso e trasferito a Udine. Il Rizzitano, consigliere comunale di Gorizia faceva parte del direttorio del Fascio di Combattimento.

A lui il nostro caloroso saluto e augurio.

Intorno agli arresti dei falsari Il confidente di Padova e una lettera anonima

Sulla scoperta dei falsari con speranza di risultato, la Questura continua le indagini per accertare altre responsabilità e per procedere ad altri eventuali arresti.
Le pietre litografiche, tutte di piccole dimensioni, sono depositate negli uffici e saranno trasferite all'autorità giudiziaria assieme con i verbali di denuncia. Sono pietre, ripetiamo, di piccole dimensioni e che non sembrano molto logorate dal lavoro. Alcune servono per il bianco, altre per il nero, altre per gli altri colori. E' quindi la serie completa, ed eseguita anche con molta accuratezza.

«Chi stampò, e quando si stampò la moneta falsa? Erano coloro che sono ora al sicuro i veri falsari; o non sono essi invece persone di secondaria importanza, «adoperate» o fatte lavorare occasionalmente?
Queste le domande, alle quali non è possibile dare una risposta, qualunque si ritenga, a lume di logica, che è il Querincig, né lo Sgarbaro, né il «Carubi» si possano ritenere veri e propri «falsari».

Il Querincig ed il Fiore
Il Querincig, che ha 51 anni, abitava in una casetta al Gormor Alto, con moglie ed una figlia. Lavorando «come una bestia», (dicono i vicini) dall'alba sino a tarda ora della sera, era riuscito, facendo anche un debito di lire tremila, a compiere due mesi ed eseguiva il trasporto della ghiaia per conto di private imprese dal Torre in città. In famiglia non si andava avanti bene, e i figli erano ancora da pagare.
«Giorni addietro comperò da una donna lo sfalcio d'erba di un prato, pagandola con monete da cinque e da dieci lire.

Una sorella del Querincig, da giovane, si recò a servizio a Trieste, ritornando assieme al Fiore, intorno al 1916 il Fiore, che sembra fosse sprovvisto di denaro, richiese allora l'aiuto del cognato, e questi, che era stato caposquadra del Genio sul fronte, e ne era tornato con qualche po' di soldi, gli fece la seguente offerta:

«Tu che sei più furbo di me e che hai vissuto in città, potresti occuparti di commercio: vendere frutta, legumi, ecc. che io compererò in casa tua, e ti spedirò poi a Udine, gli utili li divideremo a metà; se vi saranno perdite, le pagherò io.»
Così fecero, i due cognati; ma il Fiore era tanto abile, che il Querincig non ebbe nulla.

Venne intanto l'invasione e mentre il primo rimaneva a casa, il secondo, con la famiglia, andava in fuga. Al ritorno, si riaccese la lite, poiché il Querincig pretendeva di ritorno i denari che l'altro gli aveva - secondo lui - rubato; e il Fiore affermava di non avere più soldi, e di non saper neppure lui come finivano i denari.

La vertenza ebbe un seguito giudiziario e i due finirono col togliersi reciprocamente anche il saluto.
Nello scorso marzo, a precisamente il giorno 19, festa di San Giuseppe, il Fiore inviò dal cognato i figli - ne ha quattro, il maggiore dei quali di 13 anni - a portare allo zio un fiasco di vino come regalo. Questo servi a riavvicinare le famiglie; ma, stando alle chiacchiere, che si fanno al Gormor Alto, il Fiore non fu mai veduto in casa del Querincig.

Questi fu arrestato sabato. Venne verso sera, in casa, gli agenti, ma non lo trovarono. Con una automobile si girò sino sul Torre, sperando fosse al lavoro, e invece fu passato in una osteria, mentre stava giocando alle carte.

La cena a Passons

Che parte ha avuto il Querincig? Pare sia stato limitato ad offrirsi per il trasporto delle due casse dalla casa di Passons in aperta campagna (che doveva essere consegnata al Marchioni, che avrebbe atteso col camion. Ma poche ore prima del trasporto egli si sarebbe presentato alla «combriccola» e avrebbe detto che rinunciava all'impresa, perché non si fidava.

Sentite - avrebbe detto il Marchioni - caricare la roba qua o là, dove, è per me la medesima cosa. Vengo io col camion, e faccio tutto io, basta che voi mi indichiate dove.

La banda - chiamandola così - si recò tutta, col camion del Marchioni, a Passons.
Erano le 18, e in paese si fermò sino alle 18,30, cenando con pasta, sennò e braciole all'osteria centrale di fronte alla chiesa.

«Erano sei persone - disse la proprietaria - incuriosita, chiesi loro se fossero a lavorare sul ponte del Gormor. «No - mi risposero - siamo di Udine, e siamo venuti qui per affari».

Quali fossero stati questi affari nessuno a Passons lo seppe mai, se non ieri che si lesse nei giornali che erano stati a prendere le due casse.

L'arresto della Fiore

Nella mattina della domenica una figlia del Querincig, maritata, abitante in Chiavris, avendo saputo della visita fatta dagli agenti in casa

dei padre, si recò in Questura, ove ebbe conferma del suo arresto.
Le fu consigliato di recarsi in casa del Fiore, per dire allo zio di interessarsi del cognato, che se il Fiore - promettevano gli agenti - fosse venuto a vedere del Querincig, questo sarebbe stato rilasciato.
Andò la giovane e trovò solamente la zia, alla quale ripeté quello che le avevano suggerito:
«Ma! non preoccuparti tanto... - rispose la zia - Lo rilasceranno. Anche tuo zio è stato più volte arrestato...
«E dove è ora?
«Chi lo sa?».

La Querincig usò e riferì tutto agli agenti, i quali pensarono bene di metterlo al sicuro la Fiore. Parve loro, anzi, che non se ne meravigliasse molto, e quasi che si aspettasse ormai di essere arrestato.
Roberto Fiore, suo marito, era invece già fuggito. Egli, se non il capo-banda, era certo persona che aveva saputo fare le cose.

Si ritiene che neppure egli fosse il fabbricatore della moneta falsa, in quanto che a stampare biglietti falsificati occorre una grande pratica che certamente il Fiore non poteva possedere in alcun modo. Forse il Sarroglio; ma allora sorga naturale la domanda: perché tutta questa gente che si trova in possesso di una macchina atta a fare quattrini, non ne approfittano? e perché acconsentono di vendere tutto per lire tremila, valore inferiore a quello che realmente avevano le pietre, e i torchietti? Non era più logico che si fosse proceduto alla stampa?

«Ci sono insomma, alcuni punti oscuri che l'autorità cercherà di chiarire. E forse non riuscirà, per la fuga del Fiore, il quale probabilmente doveva essere il depositario della macchina, il fiduciario dei falsari di «alto bordo», che, finora, non comparvero sulla scena».

Come la Questura venne a conoscenza

Il lavoro d'indagine, ripetiamo, fu compiuto dalle due Questure di Udine e di Padova.
La nostra «Autorità giudiziaria» era pervenuta tempo addietro a una lettera anonima con la quale si affermava che a Udine esisteva una «fabbrica di biglietti falsi».

Da notarsi che in quell'epoca piovevano le denunce per la sequeria di biglietti della Banca d'Italia falsificati. Da circa tre mesi, questi sequestri si sono fatti più rari. Quei biglietti, a dire il vero, erano imitati grossolanamente. Era poi vivo il ricordo del famoso Fagarazzi, trovato con un pacco di biglietti da mille falsi. L'autorità giudiziaria passava la lettera anonima alla Questura di Udine, la quale stava facendo in proposito minuziose indagini, che si riallacciano a precedenti di cui diremo più sotto.

La Questura di Padova ebbe invece la fortuna di un «buon confidente» - non il Sarroglio (diventato poi involontariamente il «delatore») ma un litografo al quale fu assicurata l'impunità e che raccontò molte cose.

Secondo la «Provincia di Padova» il delatore sarebbe un «coeanonimo», che ubriacato raccontò ai commissari Marchioni molte cose. Anzitutto gli confidò appieno i diversi nasconi degli overano celate le grosse somme in ottime banconote realizzate da falsari. Egli specificò fra l'altro che sotto il letto di un lizio dovevano essere nascosti ben otto milioni, costituiti nella sua parte del lucro, nonchè delittuoso commercio.
La fabbrica lavorava al massimo tre o quattro mesi all'anno, mentre il maggior tempo era impiegato nel collocamento delle carte false, le quali venivano cedute a grosse partite, dietro pagamento a contanti.
La Società dei falsari doveva essere in rapporto con la Russia, ove sembra abbiano finora esistito un centinaio di milioni di banconote false!

Un fratello di uno degli associati sarebbe impiegato in una Banca di Genova e in una cassetta di quell'istituto sarebbero depositate grosse somme di danaro.
Tutte queste cose, ad operazioni di cui male, non furono dette, né trapelarono ai giornalisti; ma è a ritenersi che ben più di quanto sia apparso dal racconto debba essere ancora tenuto riservato, o forse ancora ignorato, il lavoro della Pubblica Sicurezza tenderà certamente ad identificare le figure principali, che non sembra siano apparse sino ad oggi, se i ceccetti di Sarroglio nel gruppo dei «primi attori» e il Fiore nel gruppo degli attori di secondo o terzo ordine. Gli altri arrestati - per nostra impressione, su complesso delle notizie finora conosciute - non sono che figure secondarie di «contorno»; alcune, forse, non altro che comparse «d'occasione».

Il processo dell'anno passato

Si è accennato, in questa circostanza (vedi anche sopra, quel che ne ha scritto la «Provincia di Padova») alla Russia, dove sarebbero stati spacciati biglietti falsi per cento milioni di lire. Anche in passato si parlò genericamente di paesi orientali, rispetto all'Italia - dell'Ungheria, della Russia, dell'Austria.

In proposito, vogliamo ricordare un recente processo - l'ultimo di qualche importanza, che si è svolto nella nostra città - e lo ricordiamo anche perché, almeno apparentemente, può avere qualche anello di congiunzione con le scoperte di questi giorni.

Il luglio dello scorso anno due brigadieri e un carabinieri specializzato furono incaricati, a Trieste, di unirsi all'ispettore Lodovico Kritzel della Polizia di Budapest, inviato in Italia per identificare ed arrestare una banda di spacciatori di monete false esistente nella Venezia Giulia, banda che era in relazione con pregiudicati tratti in arresto nella capitale ungherese per spendita di banconote false della Banca d'Italia. L'ispettore da Trieste passò a Gorizia, e quindi, riuscendo a farsi credere un falsario, ebbe un abboccamento con un certo Pua. Fu con tale stratagemma che lo scaltro funzionario, in due o tre giorni, riuscì a conoscere alcuni spacciatori, i quali furono poi tratti in arresto in varie località.

Particolare interesse, presentarono allora gli arresti operati a Udine. Quivi la mattina del 4 luglio 1923, l'ispettore Kritzel, in unione al Pua e a tali Flora e Zuccarich, giunse da Trieste per assumere la consegna di biglietti falsi. Alla birreria «Dreher», di fronte alla stazione Ferroviaria, un altro complice, il Pestelj, ch'era partito in precedenza per preparare la «emigrazione», fece loro presente che per avere 200 mila lire false era necessario versare ventimila di buone; aggiunse che, verso compenso di mille lire, poteva consegnare subito cinquemila false. L'ispettore, credendo che il Pestelj fosse in possesso delle 200 mila lire false, fece il segnale convenuto ai carabinieri in ungherese che seguivano la comitiva, e questi procedettero agli arresti. Furono poi sequestrate cinquemila lire false che si trovavano nella valigia, di un altro complice, tale Melva, e fu tratto in arresto tale Massimo Cosani di Felcetti di S. Maria, la Longa, il quale, secondo quanto risultò nel corso del processo, era l'individuo che avrebbe dovuto fornire le banconote false ai compari di Trieste. Furono in seguito arrestati anche tale Boljat, qualificatosi per confidente della polizia ungherese, e tale Giacomo Del Zotto fu Gremia d'anni 65, di Adegiaco, altre volte condannato per spendita di falsi valori, e nella di cui casa furono rinvenuti biglietti falsi con la stessa serie di quelli sequestrati a Udine dall'ispettore Kritzel.

La «Fabbrica di lime»

Il processo a carico dei numerosi arrestati seguì, come dicemmo, il novembre dello scorso anno, e terminò con una condanna generale.

Nulla però di chiaro emerse dai vari interrogatori e dalle deposizioni dei numerosi testimoni. Ossia non si riuscì allora - o parve almeno che non si fosse riusciti - a colpire la mente direttiva della banda di spacciatori.

Il Cosani, che fu condannato ad anni 2 e mesi 8 di reclusione, negò recisamente; disse di conoscere il Pestelj, avendo con lui relazioni commerciali e nego pure quando gli si ricordò che il Pestelj affermava di essere venuto a Udine per trattare con lui la vendita di banconote false per un milione. Risultò, nell'interrogatorio, che il Cosani aveva gestito, in unione a tali Roberto Fiore e tale Evaristo Fabbro una «fabbrica di lime in via di Mezzo N. 41».

Questa fabbrica parve misteriosa e intorno ad essa fin da quel tempo, furono effettuate investigazioni per giungere alla scoperta della fonte delittuosa.

Fra gli arrestati d'oggi figurano alcuni nomi che apparvero - già, dunque, nel corso del processo precedente, o in margine al medesimo: che vi sia qualche collegamento non soltanto di nomi secondari, ma anche di menti direttive? che si tratti di un'unica - estesa - banda internazionale? Notiamo, che in casa del Fiore trovavasi una sorella del Cosani; non la scierrebbe anche questa circostanza sospettare il collegamento, dei condannati di allora con gli arrestati d'oggi, in un'unica combriccola con vaste diramazioni anche all'estero? una combinazione della quale i capocchia, i direttori, sono tuttora sconosciuti?

La «Fabbrica» ha funzionato

Da circa un anno la nostra Questura teneva conto di tutti i dati relativi ai sequestri di banconote false verificatisi in Provincia. In questi ultimi tempi si poté rilevare che molti biglietti falsi recanti il medesimo numero e serie, erano stati lanciati sul mercato.

Ora fu constatato che una delle pietre litografiche sequestrate agli spacciatori, reca inciso la firma «Stringher», il numero 2875 e la serie E. 413. Banconote da lire 100 della Banca d'Italia, recanti questo numero e serie; si trovano, nel prospetto statistico compilato dalla Questura, e precisamente spesi a Tarcento il 5 maggio ed a Udine il 25 di detto mese del corrente anno.

Ora si procederà ad accertamenti per verificare se i numeri e le serie delle pietre litografiche sequestrate corrispondano a quelle delle banconote sequestrate un tempo alla «Banda internazionale» di cui faceva parte pure il Cosani, e a quelle che spacciava l'intraprendente Celeste Fagarazzi, come si può supporre.

Come Sarroglio ebbe il passaporto «Cavalli»

Il commissario di P. S. avv. Marotta ha continuato ieri le indagini perché si dovrebbero arrestare altre persone ancora in provincia. Le indagini sono partite estese anche a Trieste, ma senza risultato, quantunque l'autorità creda - e non a torto - che a Trieste si debbano trovare per lo meno altri complici.

6 bambini, 6 lettere, una madonnina!

E' ora attesa la traduzione a Udine del Sarrogllo e della sua amante, che sembra sia stata fermata in quella città.

Come è noto, il Sarrogllo, fermato dalla nostra Questura, avendo esibito un passaporto intestato al nome di Arturo Cavalli, venne messo in libertà. Come potè procurarsi tale passaporto?

Sembra che il falsario, dopo la condanna subita, riuscisse a ripararsi all'estero, a Londra, ove ottenne presentando un congedo militare, a nome Arturo Cavalli, il passaporto in parola, rilasciato dalla nostra ambasciata.

La lettera al caro Cecchino. Abbiamo ieri detto come, fatto il primo tentativo per poter avere le pietre dal Francesco Persoglia a Trivignano, il commissario Marchiori ed il Sarrogllo ritornarono a Padova con il solo macchinario, e che qui l'ultimo — prima dell'arresto — rilasciasse al Marchiori una lettera invitante il Persoglia a consegnare le pietre al latore, cioè al Marchiori stesso, il quale da solo si accingeva a ritornare in Friuli. La lettera poi finì per far confessare il Persoglia e la madre Stel.

Tale scritto è un documento di grande importanza. In essa il Sarrogllo firmandosi col nome di Cavalli — sotto il quale e col nomignolo di «Barbi» (dalla barbetta che si era lasciato crescere) era conosciuto dai compagni friulani — si rivolge al «caro Cecchino» e lo prega vivamente di consegnare al latore le due cassette con le pietre. Dice di trovarsi in gravi condizioni di bisogno e gli raccomanda di essere modesto nella somma che chiederà, perché poi tale somma di denaro egli dovrà corrispondere al latore quando ritornerà con le pietre a Padova.

Ora, questa somma doveva servire a pagare che cosa? Era una semplice ricompensa per la ricettazione accordata per nascondere e custodire le pietre? od era il compenso di una più diretta sua complicità — forse, di una sua complicità nel macchinario?

Sarrogllo confessò d'aver stampato la carta falsa? La Questura mantiene un certo serbo sulle risultanze degli arresti. Sembra però, e diciamo «sembra» perché ancora ufficialmente la notizia non ci fu confermata, che il Sarrogllo abbia fatto alcune importanti rivelazioni — così pure qualche altro imputato.

In base a ciò si poté accertare non solo che la fabbrica clandestina, o quanto meno un'ancorale di essa, ha funzionato in Friuli e precisamente a Trivignano, in casa Persoglia, ma che lo stampatore era il Sarrogllo stesso, il quale lavorava dalle 14 antimeridiane alle 18, nella parte della casa adibita a stalla.

Quando un bel giorno la fabbrica si sciolse ed il Sarrogllo lasciò il Friuli, fu provveduto prima a nascondere i macchinari, parte sotterrando, parte trasportando altrove. Fiduciario della società dei falsari rimase il Fiore.

E a questi, appunto, al suo ritorno da Londra, si rivolse il Sarrogllo per riavere i macchinari. Ma il Fiore richiese, in compenso una forte somma. Mentre fra i due si svolgevano trattative, intervenne l'avv. Marotta con il noto arresto di entrambi. E da allora, il Sarrogllo, minacciò di fare rivelazioni, ma poi si ritenne e si limitò a dire che avrebbe potuto essere utile alla Questura. Poi, il Sarrogllo fu rilasciato e pedinato, nel mentre si raccoglievano altri gravi indizi. Insomma, secondo la ultime informazioni, la Questura avrebbe accertato che la fabbrica clandestina ha funzionato ad opera degli stessi arrestati.

Un nuovo arresto. Oltre all'elenco degli arrestati di cui abbiamo dato ieri notizia, la S. ha tratto anche in arresto certo Galisto Burello di Pietro, il quale sembra sia coinvolto nella losca faccenda, e facesse parte della banda.

Altri arresti si dicono imminenti, mentre si apprende che le indagini saranno portate in altre località e fuori provincia.

I figli del Fiore. In condizioni assai tristi si trovano ora i figli di Roberto Fiore. Nell'abitazione in vicolo Tasciutti, essi vivono abbandonati; la madre è in carcere ed il padre è fuggito. I figli sono quattro, e cioè Rinaldo di mesi 18, Alfredo di anni 3 e mezzo, Armando di anni 7 e Riccardo di 13 anni. Il più piccolo è stato preso in consegna da parenti che abitano a Friesies. Gli altri tre ragazzi sono sorvegliati da una vicina, certa Vau, la quale provvede a preparare qualche po' di cibo. Ma, b. sognerà bene che qualcuno pensi anche a questi disgraziati bambini, per non lasciarli completamente alla mercé della ventura!

TOLMEZZO. Promozioni alle Professionali. Ecco l'elenco degli alunni della R. Scuole Professionali «Albino Candoni» promossi nella sessione estiva:

CORSO DIURNO. Dalla 1. alla 2. — Agostinis Angelo, Billiani Destino, Cargnelutti Sante, Donipatuzzi Umberto, Lupatoto Ottavio, Morigio Gilberto, Simonetti Attilio, Stua Silvio, Babusiutti Pietro, Cacciati Mario, Iob Giuliano, Nais Eugenio, Nascentini Alfredo, Pagnetti Daniele, Tosoni Arturo, Adams Carlo, Candoni Renato, Covassi Antonio, Cusina Remo, Deotto Luigi, Maieron Franco, Scarsini Giovanni.

Dalla 2. alla 3. — Bellina Luigi, Covassi Lorenzo, Marini Giovanni, Pagnetti Giovanni, Tomat Celeste, Venier Fermo, Agostinis Aldo, Iob Pietro, Lucchini Alfonso, Scarsini Angelo, Scarsini Romeo, De Toni Paolo, Monari Luigi, Tosoni Celestino.

Licenziati: Deotto Renato, Isolo Vinicio, Macutan Cesare, Patati Luigi, Picco Eligio, Bonanni Antonio, Agostinis Callisto, D'Orlando Alfredo, Iob Cirillo, Parisatti Roberto, Simonetti Tomaso, Paroniti Giacomo, De Prato Edoardo, Puppin Giovanni, Tolazzi Giuseppe.

CORSO SERALE. Dalla 1. alla 2. — Bellina Domenico, Castellani Giordano, Cella Aurelio, D'Andrea Giacomo, Sasso Domenico, Zamolo Qualiero, Pillini Giulio, Damiani Giuseppe, Iob Onorato, Deotto Beniamino.

Dalla 2. alla 3. — Deotto Pietro, De Toni Paolo, Gonano Sebastiano, Romano Giacomo, Tosoni Celestino, Tosoni Arturo, Zozzoli Giacomo.

Dalla 3. alla 4. — Cacciati Luigi, De Toni Giovanni, Faschini Torlino.

SACILE. Giove maestra concittadina tenta uccidersi a Treviso

11. Abbiamo notizia da Treviso che una giovane maestra concittadina, Anna Battistoli di anni 10, insegnante a Fontanafredda, ha ivi tentato di porre fine ai suoi giorni.

Ella si era recata l'altra sera a Treviso, ed aveva preso alloggio all'«Albergo «Al Campanile» dove, secondo quanto viene asserito, era scesa a dormire quasi ogni 15 giorni e precisamente di mercoledì.

Ieri, alle 10.30, nell'albergo ritornò un colpo di rivoltella. Subito una cameriera si precipitò verso la stanza n. 9 del secondo piano, che era occupata dalla signorina Battistoli e diede l'allarme. Allora accorse il padrone. La giovane giaceva sul pavimento accanto del letto, con la testa appoggiata su di un cuscino. Era con la sola camicia; non appariva però traccia di sangue.

Il proprietario dell'albergo telefonò ad un medico chirurgo che fu pronto ad accorrere, e presio le prime cure alla maestra. Ricontrò che si era sparato un colpo di rivoltella in direzione del cuore, ma la pallottola doveva essere penetrata in cavità laterale, con probabile lesione del polmone sinistro.

La signorina Battistoli fu trasportata all'Ospedale Civile ed accolta con prognosi riservata. Ella lasciò due lettere: una diretta alla famiglia ed una al rag. Mario Ceschelli di anni 25, di Mottadi Livenza ed ora impiegato all'Ufficio Previdenza sociale di Treviso.

Quali sono le cause che spinsero la signorina Battistoli al folle atto? Dalle prime impressioni, l'autorità di P. S. ritiene che la causa possa ricercarsi nell'amore.

La maestra Battistoli, bruna, piuttosto alta, è una ragazza che può interessare. Come s'è detto, per quanto s'è potuto raccogliere nell'albergo, ella recavasi a Treviso spesso ogni quindici giorni. Molto tempo fu vista all'albergo «Al Campanile» con un giovane col quale sedeva anche a tavola. Pure ieri la signorina fu a colazione insieme con lo stesso giovane, che è il rag. Mario Ceschelli.

Questi, appena accadde il tentativo di suicidio, fu invitato dal proprietario a recarsi sul posto. Infatti, giunse al «Campanile», e dichiarò ai funzionari che egli aveva con la signorina una semplice conoscenza, ma che non le era fidanzato.

Il programma della Sagra. Ecco il programma concretato dal l'apposito Comitato per festeggiare l'annuale e antica sagra di S. Libera:

Ore 9: Apertura di una grande messa di beneficenza — 21: Concerto della Banda cittadina in Piazza Plebiscito — 21.30: Fuochi artificiali Vittorio Veneto.

Vi saranno inoltre spettacoli svaccati, circhi, giostre, tiri a segno ed altri.

CIVIDALE. Il bilancio preventivo al Consiglio Comunale. Si è radunato ieri sera, 10, il Consiglio comunale per trattare l'unico oggetto: bilancio preventivo 1924.

La seduta era presieduta dal Sindaco comm. avv. de Pollis; erano presenti tutti gli assessori e venti consiglieri.

Dalla lettura della relazione sul bilancio il comm. Nussi, dopo avere elogiato la Giunta per i sani criteri cui s'è ispirata nel formulare il bilancio, osserva che non è del parere della Giunta stessa nell'applicazione della tassa sul bestiame, poiché egli crede che, invece di inasprire con tasse la zootecnia, si dovrebbe in ogni forma agevolare lo sviluppo.

Nel senso medesimo parla il commendatario Accordini, il quale rileva ancora le grandi spese che deve sostenere il Comune per l'assistenza sanitaria, spesa che in nessun altro Comune importante del Friuli si verifica alla come nel nostro, e prega la Giunta di studiare il modo di diminuire questa voce di spesa.

Risponde esaurientemente il Sindaco e l'assessore avv. Moro, anche in qualità di membro dell'Amministrazione dell'Ospedale; essi confidano che gli studi ora in corso porteranno certamente ad una diminuzione di spesa.

Dopo altre osservazioni da parte di diversi consiglieri, il bilancio è approvato; esso porta all'entrata e all'uscita una somma globale di lire 1.555.154,83.

Nota, desumendo dalla relazione, che il Comune spende, per l'istruzione 407 mila lire annue; è questo il servizio che richiede la maggiore spesa. Per l'assistenza sanitaria dei poveri, la spesa è di 180 mila lire con oltre duemila poveri ammessi a godere.

Disgrazia mortale. Veniva trasportata ieri nel nostro ospedale, dove subito dopo spirava, Luisa Teresa di Giovanni di anni 24 di Ponteaeco, la quale, nel giorno pr. ma, mentre rimasava assieme al padre, costeggiando un burrone scivolò precipitando. La dovette rimanere per tutta la notte e appena oggi poté esserne levata. Aveva riportata la frattura della colonna vertebrale ed altre varie confusioni; era impossibile che fosse sopravvissuta.

FOZZUOLO DEL FRIULI. NUOVO DOTTORE IN MEDICINA. Fu appreso qui con vera letizia, da tutti che il nostro egregio e caro concittadino ed amico Ettore Carnelutti s'è laureato a Firenze dottore in medicina e chirurgia. Egli fu tra i combattenti e gode la più larga stima e l'affezione più cordiale non soltanto fra noi, ma in larga cerchia dei dintorni, dove il nome di Carnelutti è tradizionalmente circondato dagli generali simpatie grazie anche al padre dell'oggi laureato, il quale esercitò la condotta medica del Comune da molti e molti anni, in modo da meritarsi l'affetto e la considerazione generali. Al nuovo dottore, gli auguri più sentiti che gli arida l'avvenire; ciò che non può mancare, seguendo il nobile esempio paterno.

OSOPPO. Una lettera del Duca Grazioli Della Rovere al Sindaco.

A Roma si è costituito il Gruppo delle medaglie d'oro di tutta Italia, compresi i quattro Comuni decorati. Il Sindaco fece in modo che Osoppo alla sede del gruppo d'oro invisse dei documenti tanto quanto necessita perché la gloria ed i meriti del paese vengano degnamente consociati.

Il Duca Grazioli Della Rovere, al Sindaco Paleschini ha inviato la seguente lettera: di riconoscenza e di lode: Ricevo la sua lettera in data 17 u. s. con le fotografie della gloriosa Bandiera di questo Municipio, e del decreto, nonché gli altri scritti e documenti storici da Lei nobilissimamente redatti e ricercati. Lo ringrazio sentitamente e posso affermare che Bandiera e decreto saranno poste sotto vetro, unitamente a quelli di Venezia, Vicenza e Pieve di Cadore, mentre le altre cose saranno conservate nella partita documenti.

Voglia gradire, egregio Signore, che tanta diligenza e nobiltà d'intendimenti si occupi per far conoscere i meriti ed i sacrifici di Osoppo per la Patria. L'espresione della mia più viva riconoscenza.

Consiglio Comunale. Sabato 12 corr. si riunirà il Consiglio comunale per trattare su oggetti di molta importanza.

Di una riproduzione. Un'ottima immagine di S. Colomba. Quel bravo giovane che è il sig. Domenico Trombetta, che tanto ottime qualità d'artista dimostra nella pittura, e nel disegno ha riprodotto a penna una vecchia immagine della protettrice del Forte di Osoppo S. Colomba.

L'effigie era un lavoretto del Secolo XVII ed in molte sue parti quasi irricostituibile, ma il diligente giovane nonstante tali difficoltà lo riprodusse fedelmente e nei passati giorni, l'immagine della Vergine aquilese, morta sul Forte di Osoppo nel 5. Secolo, dopo Cristo, ingrandita con acriliche venne posta in vendita per il paese. Una lode di incoraggiamento al bravo giovane Domenico Trombetta.

Un elogio della Sezione del Fascio al Sindaco. Il giorno 20 giugno il Direttore del Fascio si è riunito per far sì, che anche il Fascio svolga azione utile per la riuscita di una costruita tessitura in territorio di Osoppo.

In tale circostanza venne deliberato di rivolgere un elogio al Sindaco per la sua opera in favore della costruita tessitura. Riportiamo le parole precise della deliberazione relativa:

«Il Direttore del Fascio di Osoppo libera d'invitare «ma fide» al Sindaco di Osoppo il quale da vari giorni sta con amore occupandosi per cercare una via di accomodamento fra i proprietari dei fondi ed alcuni rappresentanti della Società tessile perché conscia della prosperità del paese con la creazione della nuova tessitura, e di aderire appiamente all'opera che svolge attentamente il Sindaco in merito alla tessitura in oggetto».

Nei riguardi di questa industria che sta per sorgere in paese scriveremo diffusamente in breve.

TRIS. COLUGNA. Biblioteca Popolare Circolante. Alla Presidenza della nostra Biblioteca Popolare Circolante «Edmondo de Amicis» è giunta partecipazione da parte del R. Provveditorato agli studi per la Venezia Giulia che il Ministero di Pubblica Istruzione ha conferito alla Biblioteca stessa un premio di lire 800. La decisione minist. è autorevole conferma dell'importanza assunta dalla benemerita Istituzione che conta attualmente circa duemila volumi.

MANIAGO. I festeggiamenti Pro Monumento. Per iniziativa del Comitato o. poranze ai Caduti, si è jersera costituito il Comitato dei festeggiamenti che avranno luogo nei giorni 7, 8 e 9 settembre a favore dell'Asilo Infantile Monumento ai Caduti.

Il programma, nelle sue linee generali, è già stato concretato: vi saranno grande pesca di beneficenza con ricchi doni, gare sportive, balli, concerti, spettacoli pirotecnici, ecc.

La presidenza del Comitato esecutivo è composta dei seg. avv. Vittorio Centa, dottor Costantino Lombardo, Mario Dorigo, Alberto Benocci, Alfio Marchi.

PILMBERGO. Errata corrige. Nel pubblicare ieri il discorso pronunciato dal giovane dottore in agraria co. d'Attimis - Maniago, passarono alcuni errori. Dei tre più gravi, facciamo ammenda.

In un certo punto l'oratore, dopo l'augurio che l'agricoltura si manterga al di fuori e se possibile al di sopra di tutte le competizioni di parte e che tenga lontano ed eventualmente scacci dal suo seno tutti gli elementi torbidi dell'affarismo sporco e del basso politicantismo di tutte le tinte, soggiungeva: «Essi, non con virili propositi ma con vane clancie... Fu stampato invece: non con virili propositi ma ecc».

Più madornale un secondo: il linotipista interpretò barattando l'era sul manoscritto con battezzando!... E ne venne fuori questo concetto: che da molto tempo un troppo numeroso pecorame vegeta in Italia, battezzando!... (?! e doveva essere stampato «barattando» — il forse abilmente accaparrato silenzio col neppur risparmiato disprezzo».

Il terzo errore che sentiamo il dovere di correggere, è un'ora per volte Difatti, l'ultimo capoverso del discorso va letto così: «Chiudo augurando l'aurora di quel giorno profetato e sospirato in cui non ci saranno tra italiani né amici e nemici, né vincitori e vinti, ma solo una e forte schiera di liberi, quali il vollo il maschio poeta della epopea italiana...».

Investito da un autocarro. Il negoziante di cavalli Giovanni Parzianello, proveniente da Taurinno, veniva ieri in bicicletta, alla volta della nostra cittadina, quando fu raggiunto da un autocarro che violentemente lo investì.

Il parzianello rimase a terra privo di sensi, mentre il conduttore dell'autocarro proseguiva la sua strada come se nulla fosse avvenuto. Rinvenuto da alcuni passanti, l'investito venne trasportato all'Ospedale, ove in entrata per una profonda ferita alla fronte.

ARTA. Il delitto d'un Satiro

L'altro ieri nel Bosco sopra Gabbia, la bambina Simonelli Anna stava raccogliendo fragole. Poco distante, la mamma sua raccoglieva iegna. Certo Analer Angelino di Pietro di anni 17 di Arta, giungendo per il bosco, s'imbattè nella piccola Anna e credendola sola, consumò su di lei il turpe delitto. La bambina in un primo tempo svenne; ma poi, riavutasi, cominciò ad urlare, richiamando l'attenzione della mamma, la quale accorse prontamente, mentre il bruto se la dava a gambe.

La bambina, dolente, fu subito portata dal medico, il quale riscontrò la violenza patita e giudicò le lesioni guaribili entro dieci giorni. L'Analer, che stava per sparare, venne sfamane per tempo acciuffato dai carabinieri di Tolmezzo e tradotto a queste carceri. Egli confessò ogni cosa.

ORDENONE. Il comitato per il monumento ai caduti. Ieri sera convocata dal sindaco come Cattaneo si svolse la importante assemblea di tutti gli oblatori per il Monumento che Ordenone erigerà alla memoria dei caduti.

Il co. Cattaneo dopo aver ringraziato gli intervenuti, parlò sull'opera espletata dalla commissione nominata nello scorso febbraio.

Con pesche di Beneficenza si fecero incassi per lire 52.156,25; con sottoscrizioni lire 34.340,60. La Commissione propose quindi una seconda sottoscrizione, questa fruttò lire 17.408. -- In totale quindi la somma finora raccolta ammonta a lire 110.879,80.

L'ex Comitato chiese alla Commissione di fare alcuni pagamenti, ma questo — dice il Sindaco — sarà compito della Commissione esecutiva che verrà nominata questa sera. Egli conclude augurandosi che si faccia presto e bene; ogni indugio pregiudica il risultato finale che la cittadina ha tanto a cuore.

L'ing. Querini, ringraziando il sindaco della chiara ed esauriente esposizione fatta, propone che nella Commissione esecutiva siano chiamati a far parte il Presidente delle locali sezioni: Combattenti e Multiali.

Si passa quindi alla nomina del Comitato esecutivo e riescono eletti, sindaco di Ordenone, presidente dei combattenti presidente dei multiali dott. Ernesto Cossetti, agronomo Zanierio, cap. Puiatti e Alessandro Tokfoli.

Ringrazia il sindaco, per la carica onorifica affidatagli ed assicura che egli farà quanto sta in lui perché il desiderio di tutti sia presto una realtà concreta. Anzi si augura che alla posa della prima pietra, nel prossimo settembre, sia presente anche l'augusta persona di S. M. il Re.

In questo senso fa voti anche l'ing. Querini, il quale consiglia la commissione esecutiva ad agire ormai, senza più tergiversare e senza convocare gli offerenti.

PROVESANO. Funerali. Stamane alle ore 8 ebbero luogo i solenni funerali del venerando parroco Don Felice Gasparotto di anni ottanta, che per ben 31 anni resse con zelo ammirabile questa parrocchia circondato dall'affetto di tutti i suoi parrocchiani.

Oltre a tutti i parenti e i paesani, seguivano il feretro molta gente del paese: limitrofi e uno stuolo di sacerdoti della torania e dai difuori, tutti venuti a rendere l'ultimo tributo di affetto al caro estinto, che lasciò a sé imperturo ricordo.

BRUGNENA. La Mostra delle Scuole. Da domenica scorsa è aperta la Mostra dei lavori degli alunni e delle alunne delle nostre scuole elementari, organizzata dalla maestra anziana s. g. Alda Tonello.

Alla cerimonia inaugurale, il parroco don Giovanni Vernier volle rendersi interprete dell'ammirazione di tutti gli intervenuti, rendendo vivo il loro ad insegnanti ed alunni.

Un'interessante patriottica. Escursione Adriatica a Fo. ragosto. I giorni delle ferie di Ferragosto, questo anno porgono un'ottima occasione per imparare a conoscere le rare bellezze dell'Alto Adriatico a compiere un atto di omaggio a Fiume, Zara e Pola e rinvagare quel gesto di riconoscenza che lo scorso anno venne compiuto dal Pellegrinaggio Nazionale, tanto in onore di Nazario Sauro quanto dei cinquecenta Martiri dell'Adriatico.

Difatti nei giorni dal 14 al 17 agosto, sarà effettuata una Escursione Adriatica, che si inizierà da Venezia, per proseguire alla volta di Pola, dove a quella Chiesa della Madonna del Mare sarà compiuto l'omaggio ai Martiri dell'Adriatico Da Pola essa continuerà fino alla Gallola da dove ebbe inizio il Calvario di Sauro e dalla Gallola i partecipanti all'escursione proseguiranno fino a Zara, facendo sosta anche a Lussitpiccolo e da Zara saranno ad Abbazia e a Fiume da dove ritorneranno a Venezia.

L'escursione si effettuerà a mezzo piroscafo speciale e la spesa è assai modesta. Difatti in prima categoria è di lire 400 e in seconda di lire 300, in essa essendo tutto compreso, viaggio, vitto e pernottamento.

Le iscrizioni si ricevono fino al 5 agosto e bisogna sino indirizzate a Milano, in via Spartaco 2, presso la Direzione della Rivista «Adriatico Nostra» dalla quale si può avere il Programma della Escursione a semplice richiesta.

Cronaca Cittadina

La duchessa d'Aosta

Visita la sua visita in Friuli

Come era stato annunciato, nella prossima settimana S. A. R. la duchessa d'Aosta avrebbe dovuto venire in Friuli a visitare gli asili istituiti per opera dell'Italia Redenta, nella zona degli allogeni, presentando nel contempo, alla consegna delle bandiere offerte dalla gioventù studentesca di Udine.

Si apprende ora che S. A. R. la Duchessa d'Aosta, ha telegrafato alla nostra Aut. di Friuli, nell'occasione della visita, avvertendo di aver rimandato la visita progettata, al prossimo autunno.

S. E. L'ON. SPEZZOTTI alla Comm. Reale per la Provincia. Al telegramma inviato dalla Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia del Friuli, nell'occasione della sua nomina a Sottosegretario di Stato alle Finanze, S. E. Spezzotti diede la seguente risposta:

«Car. Uff. Lops, Presidente Commissione Reale - Udine. -- All'Amministrazione Provinciale, cui mi leggo più cari ricordi, a Lei che tanto degnamente la presiede, porgo commosso ringraziamenti. Ossequi. Sottosegr. Stato Finanze SPEZZOTTI».

La «sagra» di domani. Domani, ricorre la festa dei Santi Ermagora e Fortunato, Patroni della Diocesi di Udine — «grande sagra popolare» nell'antichità, oggi ridotta a pura solennità religiosa, tra le maggiori per l'importanza delle funzioni che si celebrano nella nostra imponente cattedrale con lo intervento di Mons. Arcivescovo.

Ermagora fu il primo Vescovo di Aquileia, consacrato dallo stesso Principe degli Apostoli S. Pietro e da lui mandato a reggere la chiesa aquileiese. Fortunato era suo Diacono. Entrambi subirono il martirio sotto Sebasto, preside della città, ai tempi dell'imperatore Nerone — il fiero tiranno di Roma e dell'impero romano.

Ricordiamo di avere veduto, nella nostra giovinezza, il concorso a Udine di rappresentanze di tutte le chiese dipendenti direttamente dalla metropoli e con esse di vere folle, da ogni paese, tanto che nella festa dei Santi Ermagora e Fortunato, la città era straordinariamente affollata — massime nelle vie centrali ed alla periferia, dove sorreggono numerosi stallaggi e soprattutto, per alcune ore, intorno alla Loggia e sulla medesima, dove si ballava, in onta dei solloni di luglio. Impresaria del ballo tradizionale fu per parecchi anni «Casa Modestini» — il Modestini che fu, ai suoi tempi «Re degli strilloni di giorno!» — fedelissimo a «La Patria del Friuli» che non abbandonò se non per forza maggiore, quando la morte lo volse seco...

I giovanotti che non ballavano, si divertivano a mantenere viva un'altra tradizione: quella di saldare insieme qualche coppia intesa a seguire con attenzione appassionata le varie fasi del ballo: a volte univano in modo, dissolubile due ragazze, più spesso due esseri «un parole», più di rado anche tre, quattro persone...

Semplici costumi di tempi andati, quando «la pollicia» era meno diffusa, quando la bonomia era estesa alla pluralità...

Ecco l'orario delle funzioni di domani:

An. Duomo: ore 9.15, apertura, solenne, delle SS Reliquie — ore 10. Pontificale di Mons. Arcivescovo, con Omelia — ore 17 (5 pom.). Vespri pontificali. — Musica: alla Messa, del maestro prof. Pignani; al Vespere, Salmi del Pavona, Inno del Vespro.

In Sant'Antonio, presso l'Episcopio: Cinesina, amministrata da S. E. l'Arcivescovo. — Attente, le usgno, re santole» ai modo di presentarsi; abbiate nel modo che si conviene; ricordino la circolare del Presidente contro i disabbigliamenti femminili; moderni!

ONORIFICENZA. Apprendiamo con piacere che l'am. g. Angelo Bertoli di Latsana, già nostro apprezzato collaboratore (comp. lontani), ora Angelini, ora promotori a Padova, della Lega Padana Morassutti, e commissario dell'Unione Bancaria Nazionale, è stato nominato, su proposta del Presidente del Consiglio, cavaliere della Corona d'Italia per le sue benemerite bancarie. Il prof. Bertoli ha coperto numerose cariche pubbliche e fu consigliere ed assessore comunale a Latisana e a Portogruaro.

All'egregio amico le nostre felicitazioni!

Ottica Elettricità. Ettore Travagini - Mercat. a Udine.

IL NUOVO QUESTORE

Stamane ha preso possesso dell'ufficio di Questura il nuovo titolare avv. Uff. Celestino Pozzo, questore avv. Mantova.

Tutti i funzionari hanno reso omaggio al nuovo Questore, il quale viene da noi con fama di energico ed intelligente funzionario, che ha già dato belle prove, ed in varie occasioni, di oculatezza e di tatto.

A chi, avv. Pozzo, presentiamo il nostro saluto augurale, «perché che è di a Udine e acquisterà in breve quella cerchia di larga simpatia e di stima che godeva a Mantova.

CARLO CECCHINI IN MANICOMIO. La sezione d'accusa della Corte d'Appello di Verza, ha ordinato l'internamento in manicomio criminale, e quindi non luogo a procedere in confronto di Carlo Cecchini, figli er a accusato di un delitto bestiale commesso a San Leonardo di Campagna; di aver cioè abusato più volte di una figlia di undici anni!

(Vedi in 12. pagina intercontinentale).

NON TRASCURATE I RENI DEBOLI. Se i reni sono deboli, tutto il corpo ne soffre. Perché l'acido urico lasciato nel sangue dai reni indeboliti, produce reumatismo, lombaggine, sciatica, pietra nel rene o nefrosi, diabete, visibile e disordine urinario. Rinforzate i reni con le Pillole Forti per i Reni. Questa medicina è usata in tutto il mondo per prevenire, sollevare e curare la debolezza renale. — Ovunque: L. 7. —, se sentite lire 40. —. Per posta aggiungere 0.50. — Dep. Generale, C. Gioglio, Cappuccini, 19, Milano (8).

FORFORAI. Il fattore principale della caduta dei capelli è la forfora, che scompare solamente usando la FLOTRAX (marca «Perfina»), apprezzata da chi la conosce, per i suoi effetti Trovati in tutte le farmacie. Depositi: Udine, Farmacia Filippuzzi; Gorizia, Farmacia Pontoni.

PETROZZI liquida sotto costo in Galleria Artigiana.

Profumi Bertelli.

E' IL MOMENTO DI SBARAZZARVI DEI VOSTRI MALI DI PIEDI

poiché è durante l'estate che ne soffrite più che mai.

Tutti coloro che hanno i piedi sensibili e facilmente indolenti, che soffrono di calli e duroni; dovrebbero curarsi i piedi in questa stagione con saltrati di uso corrente. Immergendo i piedi per una diecina di minuti in una bacinella di acqua calda della quale avrete fatto sciogliere una piccola manciata di questi sali, ogni gonfiore e lividore, ogni sensazione di dolore e di bruciore spariscono come per incanto.

Un'immersione più prolungata ammorbidisce i calli, duroni ed altre callosità dolorose, ad un tal punto che possono essere facilmente tolti senza coltello né rasoio, operazione sempre pericolosa. Inoltre l'azione asettica dei saltrati combatte e previene efficacemente l'infezione ed il cattivo odore dovuti ad una scarsa traspirazione. I bagni saltrati rimettono in modo che anche le dita e i calli calcitranti più atroci vi sembreranno così tolti e più sani.

«Dopo le vacanze hanno i saltrati Bertelli. Si riconoscono con l'effigie di Bertelli, e non sono in vendita nelle farmacie ordinarie. Esigete che vi siano dati i veri Saltrati».

SIBERIA le migliori, le più economiche GHIACCIAIE per famiglie ed esportanti, vendonsi presso: LA VITRUM - P. S. Giacomo

ARRRIBBA il cioccolato vermifugo

ULTIMA ORA

La situazione politica interna

Qualcosa di persistente stato d'animo nel paese, è detto in brevi note: in un'atmosfera di diffidenza reciproca, palleggiamento quotidiano di sospetti e di accuse. Oggi, i fascisti mettono in rilievo una recrudescenza nel numero delle violenze e dei delitti antifascisti in talune provincie — per esempio, a Faenza, dove il ministro dell'Interno, on. Federzoni, ha inviato il comm. Pietro Carlini, ispettore generale presso il ministero dell'Interno, affine di appurare le notizie e provvedere in conformità delle risultanze. Le opposizioni, dal loro canto, non disarmano: tutto quel che ha fatto o che fa il Governo, e soprattutto il decreto sulla stampa, è anticostituzionale, è dittatoriale. Nessun accento anche lieve, di ravvicinamento. Fino a quando?...

UN TELEGRAMMA DI MUSSOLINI

Per il suo nesso con la provocata e ancora lontana pacificazione e normalizzazione, va riprodotto il messaggio che il presidente Mussolini ha inviato al glorioso mutilato Del Croix, e che fu letto ieri al Congresso dei Mutilati a Fiume:

Mi affretto ad annunciarvi, perché se ancora in tempo possibile comunicarlo ai congressisti, che l'odierno Consiglio dei ministri ha approvato le norme interpretative della legge pensioni, accellando integralmente i vostri desiderati.

Non vogliamo attendere alcuno di gratitudine, perché il Governo fa semplicemente il suo dovere, e lo ha sempre fatto nei confronti dei Mutilati e Invalidi, come voi sapete. Quanto al vostro "ad-ant", non mi rammarico che esso sia sfornato da giornali che furono o sono diretti dai vari marchesi di Caporetto. Ma io devo ricordarvi molto amichevolmente che per fare la concordia bisogna essere almeno un due.

Nel 1921 io sostenni un patto di pacificazione e collaborazione governativa con i socialisti, i popolari e i fascisti; ma venendo a tempi più recenti o meno leggieri, quale risposta fu data al mio discorso alla Camera, a un Senato, a Palazzo Venezia? Si è chiesto il mio deferimento all'Alta Corte di Giustizia. Ora può darsi che il fascismo abbia molti peccati sulla coscienza; ma finora ha agito senza chiedere preventive autorizzazioni, perché ha il suo attivo accanimento di gloriosissimi caduti, molti dei quali appunto erano mutilati e invalidi di guerra. Il mio dovere è di difendere a qualunque costo tanto purissimo sacrificio e in ciò credo di potermi consociare. Ciò detto, vi riattesto la mia cordiale devota amicizia.

Firmato: MUSSOLINI

LA RISPOSTA dell'on. DELCROIX

Il messaggio ha provocato alla fine una imponente dimostrazione all'on. Mussolini, entusiasticamente acclamato da tutti i mutilati. L'on. Del Croix ha soggiunto che il monito da lui rivolto al principio del Congresso al Governo, è oggi dai mutilati rivolto a tutti i partiti politici, perché tutti sono in eguale misura responsabili della mancata concordi e della mancata pace. E' noto di constatare che su questo punto il Congresso ha espresso il suo voto unanime che non ammette equivoci, poiché, se lo sforzo del Governo per dare al paese la pace non fosse coronato di successo, le responsabilità ricadrebbero sui partiti che rifiutano la concordia e la pace e in questo caso il Governo avrebbe accanto a sé i mutilati, che, all'infuori e al disopra di ogni partito, vogliono la concordia d'Italia.

A questo punto l'on. Del Croix, che è stato molto applaudito, ha proposto l'invio di questo messaggio all'on. Mussolini: Le vostre comunicazioni sono state accolte dall'intero Congresso con una vibrante commossa dimostrazione di affetto. Voi non volete gratitudine, ma noi vogliamo esprimerla egualmente, perché mai nessun Capo del Governo fu come Voi ansioso e sollecito delle necessità di quanti combatterono e soffrirono per la vittoria. Le mie frange dichiarazioni, determinate soprattutto dalla fiducia nella vostra opera, anche se strutturate dalla stampa partigiana, non mutano la mia schietta ed alla solidarietà sempre proclamata, anche in avversari. Se il vostro generoso rinnovato sforzo di concordia fallisse per qualsiasi causa, noi avremmo, insieme ai combattenti che non credono come non crederanno mai ai disfattisti rancorosi e ai traditori penitenti, tutti gli italiani faranno fede alla vostra pura volontà attribuita agli altri la immanità e tremenda responsabilità della mancata pace. Con questo cuore, ringraziamo delle franche parole, ricambio devoto i sensi di amicizia e di ammirazione.

Firmato: DELCROIX

In generale, tutte le associazioni di stampa protestano contro il decreto-legge che mette i giornali in balia della autorità pubblica. Il Comitato direttivo della Associazione Lombarda dei Giornalisti ha votato quest'ordine del giorno: Il Comitato, di fronte a un regolamento che mette il giornalismo italiano, fuori della legge, richiamandosi agli ordinamenti precedentemente votati su questa argomento dal Consiglio stesso e dal Consiglio Generale della Federazione Nazionale, riafferma la sua fede nella libertà di stampa entro i limiti giusti e sicuri.

Il primo sequestro di giornali in base al nuovo decreto, lo si ebbe a Napoli, dove ieri mattina alle 10, uno stuolo di agenti ha sequestrato, presso tutte le edicole, il giornale «A. B. C.» per alcune vignette, e specialmente per una pagina, riguardante il prossimo giuramento di fedeltà della Milizia al Sovrano.

NEL TRIGESIMO DEL DELITTO

ROMA, 10. — Oggi ricorrendo il trigesimo della scomparsa dell'on. Matteotti, gli onorevoli Baldesi, Bocconi, Mastelli, in rappresentanza del Gruppo Socialista Unitario, e on. Basso, per la Direzione del Partito, si sono recati al Lungotevere Arnaldo da Brescia per deporre una corona di fiori; hanno quindi visitato la famiglia del compianto onorevole Matteotti.

Nella mattinata, un gruppo di donne socialiste ha portato una splendida corona di alloro in Viale Arnaldo da Brescia. Sulla corona, un magnifico nastro recava la seguente dicitura: «Le donne del Partito Socialista Unitario». Per ordine della Autorità, il nastro dovette essere tolto subito, e fu portato da una Commissione

Orari ferroviari

LINEA UDINE VENEZIA: Partenze: ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto). Arrivi: 4.5 diretto — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 diretto — 16.17 — 17.37 diretto — 21.3.

L'invazione di una sede fascista Un arresto strano

L'altra notte, la sede della Sezione fascista di Muntizzano di Garbagnana (provincia di Lucca) fu invasa da ignoti e posta a soqquadro, con distruzione di mobili e quadri, insudiciamento delle pareti e dei ritratti della famiglia reale, dell'on. Mussolini e del sindaco Londa, recentemente assassinato. Le autorità di Lucca, venute sul luogo per indagini, hanno arrestato il segretario del fascio locale, Angelo Moro; se ne ignorano le cause.

I CAMBI

CAMBI — su Amsterdam da 880 a 895; su Belgio da 104.75 a 105; su Francia da 119.75 a 120.50; su Londra da 101.80 a 102; su New York da 23.40 a 23.55; su Svizzera da 421 a 424; su Bucarest da 9.25 a 9.75; su Praga da 68.60 a 69.10; su Ungheria da 0.0250 a 0.03; su Vienna da 0.0330 a 0.0340; su Zagabria da 27.45 a 27.75.

BORSA DI TRIESTE

Tutti i treni sono in coincidenza per la Carina coi treni delle Ferrovie dello Stato. Tutti i treni sono in coincidenza per la Carina coi treni delle Ferrovie dello Stato.

TRAMVIE

TRAMVIA UDINE-SAN DANIELE Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6.15 — 9.30 (per Fagnana) (*) — 11.40 — 14.55 (per Fagnana) (*). Arrivi a S. DANIELE: ore 7.40 — 13.5 — 16.55 — 20.15.

BORSA DI MILANO

CAMBI — Francia 120.10; Svizzera 424.50; Londra 102.025; New York 23.515; Berlino 503; Vienna 0.033; Bucarest 9.60; Belgio 106.25; Spagna 310; Praga 68.75; Budapest 0.0293. Rendita 83.90, consolidato 97.25.

Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazioni del 10 luglio: corso medio 83.76; quotazioni singole: Trieste 83.35; Milano 84; Roma 83.50.

Deserto Bianco

Sabato 12 e Domenica 13 Luglio al CINEMA TEATRO EDEN

Spettacoli d'Oggi

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — Stasera, orario solito, prime visioni dell'atissima film «Maciste e il nipote di America», avventure comiche Italo-Americane. Grandioso successo ovunque. Altri interpreti principali: Cav. O. Bilancia, D. Jacobini. La film è stata girata in Italia e New York a bordo del Transatlantico «Dulio» della Società Navigazione Generale Italiana. (Agente per Udine Cav. A. Paretto, via Aquileia N. 82). La visione: sarà accompagnata con orchestra.

CINEMA - TEATRO MODERNO.

Stasera avranno inizio le proiezioni della colossale film in quattro serie: «Robinson Crusoe» tolta dal romanzo di Daniele De Foe e messo in scena dal direttore dell'Universal Film Carlo Laemmle. L'azione di questo ultimo grande capolavoro della cinematografia moderna si svolge nella seconda metà del secolo diciassettesimo e ci porta in tutte le parti del mondo; poiché Robinson, portato alla vita avventurosa, abbandona la casa paterna per navigare in cerca di fortuna. Le peripezie di questo eroe sono riprodotte sullo schermo in una serie ininterrotta di avvenimenti interessanti che avvicinano lo spettatore. Il locale, freschissimo, è arredato da moltissime finestre, da ventilatori e da aspiratori.

PROGRAMMA MUSICALE

Programma che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle 21 alle 22.30 in Piazza V. E.: 1. Mondsölm — Marcia Nuziale 2. Lincke — Serenata Egiziana 3. Mascagni — Fantasia «Amico Fritz» 4. Tschalkowsky — Ouverture Solenne «1812» 5. Verdi — Sinfonia «Gianni D'Arco»

CURA SPECIALE SCIATICA

Mialgie e nevralgie reumatiche Dott. GIOVANNI FAIONI Via Lovaria - UDINE

MALATTIE POLMONARI

Dott. CEPARDO Raggi X - Pneumot. Aquileia N. 9 UDINE ogni giorno meno il Domenica ore 9 - 17

CASA DI CURA UDINE

Piaz. 26 luglio Telef. 518

Malattie Nervose

Neurastenia, isterismo, nevralgia, paralisi, ecc. della

CIRCOLAZIONE e del RIGAMBIO

(Malattia del cuore e dei vasi, gotta, reumatismi, ecc.) prof. G. CALLIGARIS - dott. cav. S. PASCOLETTI

GOTTERLI Bar Centrale

Degustazione Vermont MARTINI e ROSSI - FRAPPE

Advertisement for Daniele Foramitti, featuring a portrait and text about family virtues and funeral arrangements. Text includes: 'La moglie Renata Missoni, il figlioletto Alberto ed Enzo, la Madre, la sorella Virginia, i fratelli Edoardo e Antonio, il suocero, le cognate, i cognati e parenti tutti, affranti, annunziano la morte avvenuta stamane, del loro amatissimo DANIELE FORAMITTI'. Funeral details: 'I funerali avranno luogo domani 12 corrente, alle ore 10.30, a Moggi Udinese, ove la cara salma verrà trasportata, partendo dal Piazzale Glerie. Udine, Tricesimo, 11 - 7 - 1924.'

CINEMA TEATRO CECCHINI. Da venerdì 11 luglio prime visioni dell'atissima grandioso lavoro d'avventure comiche Italo-Americane MACISTE E IL NIPOTE D'AMERICA. Strepitoso successo ovunque. Altri interpreti principali: Cav. O. BILANCIA - D. YACOBINI. La film è stata girata in Italia ed a New-York a bordo del Modernissimo Transatlantico «DULIO» della Società di Navigazione Generale Italiana (agente per Udine Cav. A. Paretto, Via Aquileia N. 82).

Premiata Sartoria per Uomo e Signora Faustino Benedetti UDINE - Via Mercatovecchio 23 CONFEZIONE ACCURATISSIMA, TAGLI ELEGANTE

ANDUINS (Ereli). Apertura 13 Luglio Stagione Climatologica 1924. BAGNI SOLFORATI - ALBERGHI alla FONTE rimessi completamente a nuovo - 60 stanze confort moderno - servizio inappuntabile - pensioni raccomandabilissime per famiglie - prezzi modici. Nuova direzione Wernitzig e Pellegrini.

MEDICI SPECIALISTI. CASE DI CURA. Malattie Nervose. Dott. CESARE BELLAVITIS. Capo Reparto Ospedale Provinciale Microscopia Clinica Wassermann. Martedì, Giovedì, Sabato: ore 13-17. Udine - Via Grazzani 1 (P. Giacometti)

NUOVO STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE UDINE. Piazzale 26 Luglio - Telef. 518. Cura del FANGHI naturali.

Primo Inalatorio Fiumano per acque di Salsomaggiore, altre Sorgenti liquidificanti, ossigeno, ozono, per Malati di naso, gola, petto. Dott. FERRETTI CESARE. Gabinetti di terapia polmonare e medicina generale. Bagni S. Bagni ultravioletti (Solo Artificiale) Pneumotorace - Cure elettriche - Massaggio Analitico clinico. UDINE - Via del Sale N. 15 - UDINE. Giorni feriali 9 - 12 - 15 - 17.

ALBERGO-RISTORANTE CAVALLINO. Completamente rimesso a nuovo. TOLMEZZO. Conduttore: LUPIERI GIOVANNI.

CASA DI CURA del Dott. A. Cavarzerani per chirurgia - ginecologia - ostetricia. Ambulanza dalle 15 alle 18, tutti i giorni. UDINE - Via Troppo N. 12.

Caffè Commercianti di P. Pellegrini UDINE - Via Mania 9 - UDINE. 5 BILIARDI. CAFFÈ ESPRESSI cent. 60. Birra ITALA PILSEN. Degustazione della Tazza piccola L. 0.30 " grande " 1.60. Sciropi - GELATI - Liquori di Marca.

CASA DI CURA per malattie d'orecchio naso - e gola. Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA. Udine - Via Cussignacco N. 15 - Udine.

PIANO D'ARTE (Cordia). Pensioni da L. 25 a L. 30.

Prof. Dott. SILVANO MENGNETTI. Decano del R. Istituto di Studi Superiori in Firenze. Ha 15 reperti clinici specializzati di Pirelli di Udine e lo stesso della Germania. Consultazioni di Chirurgia. Via Orsina - Endonapoli dall'angolo della via, dell'appartamento digente UDINE - Via Mania dalle 16 alle 17 - TRIORSIMO: dalle 8 alle 12.

Alberghi Poldo. Pensioni da L. 25 a L. 30. CAPELLI Bellezza del viso. con suo colorito, rosso, ritornano, tutti i disordini che avvengono nell'organismo, scolorito, usando il Ferro Capelli che è digeribile ed assimilabile in qualunque stagione. Flacone L. 6.50 per posta con il buono da ricambio L. 6.75.

Gabinetti Dentistici. DOTT. BERNARDI. Medico Chirurgo Specialista. Civildate: martedì - sabato. UDINE - Via Mercatovecchio (Danz. Via Mercatovecchio) (gli altri giorni).

CAPELLI Bellezza del viso. VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE di Udine e da Rinaldi e Co. Melassani. Si spediscono dietro invio di cartolina vaglia di Laboratorio Pacelli, Livorno.

Gabinetto Dentistico. Dott. ERNESTO LODIGIANI. MEDICO - CHIRURGO SPECIALISTA. Udine - Piazza S. Giacomo 11 - Udine.

CAPELLI Bellezza del viso. BANDE ED ORCHESTRE. MANDOLINI - CHITARRA - VIOLINI - VIOLONELLI - Gramofoni.

Dott. T. BALDASSARRE. Casa di cura per Malattie degli Occhi. Preparazioni di occhiali, cure ottiche ed operatori per occhi tossici, cura speciale della lacerazione, operazione della cataratta, visita e consulti: 10 - 12 e 15 - 17. Telefono N. 9-20. Udine - Via Cussignacco 5.

Libro di indirizzi 1923 1924 per la CEOSLOVACCHIA. Manuale del Commercio, dell'Industria, dell'Importazione ed Esportazione delle Banche, ecc., elegantemente rilegato in tela e oro, di circa 500 pagine, formato 30 per 22 centimetri, indispensabile a tutti coloro che desiderano avviare e sviluppare i propri rapporti colla Cecoslovacchia. Prezzo del volume franco di porto L. 45. Mandare ordinazione coll'importo all'Unione Pubblica Italiana Corso del Popolo N. 1 - PADOVA. DISPONIBILE IN UN NUMERO LIMITATO DI COPIE.

6 bambini, 6 lettere, una madonnina!

DISSERVIZIO FERROVIARIO

Da qualche giorno le ditte cittadine che attendono merci a carro completo, si vedono recapitare nel pomeriggio anziché nella mattinata — gli avvisi d'arrivo dei vagoni che risultano giunti durante la notte o nelle prime ore del mattino.

Si sa che le Ferrovie hanno affidato all'Agenzia Gualdo il compito della distribuzione degli avvisi ai destinatari soltanto per le merci a collettame, fino qui l'Agenzia si è sempre disimpegnata, ma il servizio in questi giorni, per le Ferrovie — presso del fattorino — hanno incaricato di assumere anche la distribuzione degli avvisi per i carri completi in servizio e l'Agenzia non può naturalmente arrivare da per tutto con la solerzia necessaria.

Pare incredibile che l'Amministrazione delle Ferrovie — per la mancanza di un fattorino — debba sospendere un servizio così delicato che — se non è diligentemente curato — reca conseguenze non lievi principalmente per le merci obbligate ad una forzata giornata di sosta. Molti reclami sono pervenuti all'Associazione Commerciali e questa — mezzo nostro — invita l'Amministrazione delle Ferrovie a provveder subito perché l'inconveniente lamentato sia eliminato.

UBBRIACHEZZA MOLESTA

I carabinieri hanno tratto in arresto tale Sant' Bertolotti, il quale, essendo preso dall'alcool, disturbava i passanti nel tratto di via Paladio.

Gli avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici del P.U. **PIRELLA GÖTTSCHE LOWE PUBBLICITA' ITALIANA - Via MANIN 10, Udine.**

ISTITUTO DELLA PROVVIDENZA

Il 29 giugno ebbe luogo, in questo benemerito Istituto, una simpatica festecola per la chiusura dell'anno scolastico. Nella sala, adorna di bandierine, di verde e di fiori, fra cui trionfava un gran ritratto del Re, erano adunati un tricolore ornato d'alloro, presero posto tutte le allieve del collegio e gli invitati. S'iniziò con un bel coro di ringraziamento agli intervenuti; poi si alternarono graziosi e spigliati dialoghi in prosa e poesia, giochi figurati e altri cori, fra i quali bellissimo uno a tre voci, intonato alla lingua italiana e alla nostra bandiera. Avanti a questa sfilarono tutte le allieve, salutandolo romanamente. Seguì la distribuzione dei premi, fatta dal direttore, mons. Canciani.

Ma la bellafesta non era ancora finita. Ed ecco, sul grazioso palcoscenico, svolgersi il bozzetto lirico. Il termine della scuola. Di questo, tutti lodarono i bellissimi motivi musicali, e l'esecuzione briosa e perfetta. Le bimbe esecutrici, vennero applaudite fragorosamente, assieme alle brave suore, che seppero così bene instruire.

Come sempre, l'Istituto della Provvidenza sa farsi onore. Da questo Istituto vengono quest'anno presentate all'esame di licenza elementare alle grazie, 5 all'anno e 5 furono promosse; e all'esame di ammissione alle secondarie, 4 presentate e 4 promosse.

L'Istituto, come si vede, può vantare brava maestra e saggie educatrici, per il continuo di orfanelli che raccoglie e beneficia. E dunque questa istituzione cittadina che va incoraggiata e sorretta, anche con la pubblica beneficenza. Purtroppo, invece, da qualche tempo, certa-

mento causa il moltiplicarsi di coisimili istituzioni tutte bisognose, l'Istituto della Provvidenza fu dimenticato. Lo raccomandiamo perciò alla cittadinanza in modo particolare.

LA CAPPELLA MANIN

Chi viene a passare oggi per la via Jacopo Marioni sente l'animo sollevato da un nobile senso di compiacimento, non soltanto perché una nuova arteria si apre al flusso della vita cittadina, ma soprattutto perché la Cappella Manin, la prima gemma dell'arte sacra Udinese, esce dal suo stato di sconio abbandono, rinnovellata dai restauri e ripristinata al suo convenevole decoro.

Va lodata a chi ha promesso ed attuato la nobile opera, levandoci una spina dal cuore di chi ama l'arte ed il buon nome della città.

Ma vorremmo ancora che la Cappella Manin, nella quale il Maestro di Canova profuse tanta ricchezza di genio, non rimanesse perpetuamente chiusa come una qualunque chiesuola di campagna, ma venisse di frequente, magari tutte le domeniche, aperta al pubblico, perché cittadini e forestieri imparino a conoscere questo insigne monumento.

Altre tante dicasi della cappella del Monte di Pietà, ora inopportunitamente sequestrata alla pubblica amministrazione, mentre in epoca non tanto remota, almeno di quando in quando la si apriva.

UN CONCORSO

Nel corrente anno sarà bandito un concorso a non meno di 350 posti di giudice giudiziario; le prove scritte avranno luogo nel mese di gennaio 1925; lesame consisterà in una prova scritta e in una orale per ciascuna delle materie indicate nell'articolo 104 del R. Decreto 30 dicembre 1923 N. 2786; con Decreto Ministeriale sarà indicato il termine per la presentazione dell'istanza e dei documenti.

Beneficenza a mezzo della "Patria". ASSOCIAZIONE MIPIELATI. In morte di Teresa De Paccio ved. De Pauli: Pian Giacomo lire 10.

CASA DI RICOVERO. In morte di Teresa De Paccio ved. De Pauli: cav. Burgari 10.

BENEFICENZA CONGREGAZIONE DI CARITA'. I signori Sante e fratelli De Pauli hanno versato alla Congregazione di Carità lire 200 in onore della loro madre, signora Teresa D. Paccio ved. De Pauli. Gruppo di Udine della Unione italiana dei ciechi. In morte della signorina Zanatta: sig. Francescutti 10.

Trattoria Comunale. Questa sera pasta asciutta, vitello tonnato o uova, contorno. Domattina: pasta al sugo, pasticcina di manzo, contorno. Sera: festa.

CORRIERE GIUDIZIARIO TRIBUNALE PENALE

INCESTO. Ieri seguì un grave processo per il reato d'incesto. Era imputato certo Giovanni Cappellaro d'anni 66 di Rivolto, il quale tenne per i più anni relazione peccaminosa con la propria suocera Santa Mizzia, attualmente internata in manicomio, dalla quale nacqero due figli. Ciò provò, a suo tempo, pubblico scandalo e generò riprovazione in paese tanto più che l'illicita relazione ebbe inizio quando il figlio del Cappellaro trovavasi al fronte per compiere il proprio dovere.

Il dibattimento si svolse a porte chiuse. Il Tribunale, dopo una brillante difesa dell'avv. Scrosoppi, condannò il Cappellaro a mesi 6 di reclusione.

Processo per furto ed assolto

Il sig. Cio Balta Gori, persona nota e stimata non solo a Nimis suo paese natale, ma in tutto il Friuli fu provvisoriamente adibito al posto di segretario comunale, nell'immediato dopo guerra. Avvenuta la liberazione, nel fare le consegne dell'ufficio, il sig. Gori si accorse ch'era sparita una medaglia d'oro, dono di una mostra, e si affrettò a versare la somma equivalente. Malgrado ciò, contro di lui fu sporta denuncia all'Autorità giudiziaria e ieri fu processato, nientemeno che per furto! Tanto possono talvolta le ire di parte! Il Tribunale mandò il signor

Gori completamente assolto da ogni addebito. Non è neanche il caso di congratularsi con lui, perché l'assoluzione era prevedibile e soprattutto doverosa e meritata.

ARMI NON DENUNCIATE. Tale Luigi Mattia Suro di Pietro di S. Daniele è condannato in contumacia a giorni 45 di reclusione per omessa denuncia di un fucile.

LA SERVETTA INFIDELE. La giovane Aurora Beltrame di Domenico di Mortegiaro, già domestica presso il capitano sig. Enzo Calibbe a Saale, è imputata di avere rubato al suo padrone 250 lire e una spilla d'oro. In contumacia, è condannata a mesi 3 e giorni 20 di reclusione.

TENTATA VIOLENZA. Tale Luigi Angelo Collavino di Andrea di S. Daniele tentò di usare violenza alla giovane Amalia Panzutto d'anni 24. Si rinuncia in contumacia, mesi 10 di reclusione.

PROCURATO ABORTO. La ragazza Ida Morandini di Giovanni, di Treviso (Tarcena), è imputata di procurato a Boris, in correttezza col fidanzato Luigi Cernota su Luigi. Soltanto quest'ultimo è presente all'udienza, e dichiara che non somministrò alla giovane un furo e mezzo di olio di ricino misto a salfato di soda, com'ella ebbe a narrare, ma bensì un rinfrescante, dietro sua richiesta. Il Tribunale condanna la Morandini a mesi 4 e il Cernota a mesi 10.

6 bambini, 6 lettere, una madonnina!

GIUSEPPE FILIPPONI
UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

MOBILI d'OGNI GENERE

Specialità
SALE e CAMERE di LUSO in stili antichi e moderni
d'insuperabile finezza e perfetta costruzione

Ottime Camere e Sale di tipo comune di buon gusto
MOBILI da Studio tipo moderno e americano
Salottini Vimini - Ottomane - Poltrone Frau
PREZZI DI FABBRICA

Prima di fare acquisti si raccomanda visitare i suddetti magazzini

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie
(D. L. 24 Marzo 1919 N. 497)
Sede Centrale - VENEZIA

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO
(Autorizzata con R. Decreto 19 Novembre 1921, n. 1798 - Costituita con atto 6 maggio 1922)
Capitale e riserve al 31 Maggio 1924 L. 43.951.835,84

Situazione dei Conti al 31 Maggio 1924

ATTIVITA'		PASSIVITA'	
Prestiti agrari d'esercizio	L. 44.863.494,14	Anticipazioni dello Stato	L. 41.725.920,23
Prestiti agrari per miglioramenti	9.792.000,01	Conti correnti di corrispondenza	2.110.577,58
Prestiti fondiari agrari	7.422.069,34	Portatori di cambiali riscontate	—
Prestiti per case coloniche	5.182.890,00	Comitati Provinciali - saldi creditori	—
Bonifica Aeraria	5.725.800,00	Creditori diversi	847.888,19
Cambiali Cessato Consorzio riscontante	2.630.789,00	Risconto dell'Attivo	1.948.129,84
Mutui Credito Fondiario Agrario	470.000,00	Totale delle Passività	L. 46.632.311,84
Mutui Speciali Invalidi di Guerra	24.000,00		
Conti correnti di corrispondenza	14.954.032,86	Patrimonio	
Comitati Provinciali - saldi debitori	—	Capitale assegnato dallo Stato e in corso	—
Partecipanti per saldo quote	—	di liquidazione - quote versate L. 3.000.000,00	—
Debitori diversi	214.324,48	Capitale assegnato dall'Ist. Fed. L. 8.000.000,00	—
Sofferenze sospesi	—	Capitale sottoscritto dal Partec. L. 32.480.000,00	—
		Fondo di riserva L. 5.118.835,84	—
Totale delle Attività	L. 91.279.400,88	Capitale assegnato dallo Stato e in corso	L. 43.981.835,84
Spese dell'esercizio da liquidare	L. 256.963,00	di liquidazione - quote versate L. 3.000.000,00	—
Valori in deposito a garanzia	200.081,00	Capitale assegnato dall'Ist. Fed. L. 8.000.000,00	—
		Capitale sottoscritto dal Partec. L. 32.480.000,00	—
Somme totali a pareggio	L. 91.736.444,83	Fondo di riserva L. 5.118.835,84	—
		Capitale assegnato dallo Stato e in corso	L. 43.981.835,84
		di liquidazione - quote versate L. 3.000.000,00	—
		Capitale assegnato dall'Ist. Fed. L. 8.000.000,00	—
		Capitale sottoscritto dal Partec. L. 32.480.000,00	—
		Fondo di riserva L. 5.118.835,84	—
		Totale delle Passività	L. 46.632.311,84
		Capitale assegnato dallo Stato e in corso	L. 43.981.835,84
		di liquidazione - quote versate L. 3.000.000,00	—
		Capitale assegnato dall'Ist. Fed. L. 8.000.000,00	—
		Capitale sottoscritto dal Partec. L. 32.480.000,00	—
		Fondo di riserva L. 5.118.835,84	—
		Totale delle Passività	L. 46.632.311,84
		Capitale assegnato dallo Stato e in corso	L. 43.981.835,84
		di liquidazione - quote versate L. 3.000.000,00	—
		Capitale assegnato dall'Ist. Fed. L. 8.000.000,00	—
		Capitale sottoscritto dal Partec. L. 32.480.000,00	—
		Fondo di riserva L. 5.118.835,84	—
		Totale delle Passività	L. 46.632.311,84
		Capitale assegnato dallo Stato e in corso	L. 43.981.835,84
		di liquidazione - quote versate L. 3.000.000,00	—
		Capitale assegnato dall'Ist. Fed. L. 8.000.000,00	—
		Capitale sottoscritto dal Partec. L. 32.480.000,00	—
		Fondo di riserva L. 5.118.835,84	—
		Totale delle Passività	L. 46.632.311,84
		Capitale assegnato dallo Stato e in corso	L. 43.981.835,84
		di liquidazione - quote versate L. 3.000.000,00	—
		Capitale assegnato dall'Ist. Fed. L. 8.000.000,00	—
		Capitale sottoscritto dal Partec. L. 32.480.000,00	—
		Fondo di riserva L. 5.118.835,84	—
		Totale delle Passività	L. 46.632.311,84
		Capitale assegnato dallo Stato e in corso	L. 43.981.835,84
		di liquidazione - quote versate L. 3.000.000,00	—
		Capitale assegnato dall'Ist. Fed. L. 8.000.000,00	—
		Capitale sottoscritto dal Partec. L. 32.480.000,00	—
		Fondo di riserva L. 5.118.835,84	—
		Totale delle Passività	L. 46.632.311,84
		Capitale assegnato dallo Stato e in corso	L. 43.981.835,84
		di liquidazione - quote versate L. 3.000.000,00	—
		Capitale assegnato dall'Ist. Fed. L. 8.000.000,00	—
		Capitale sottoscritto dal Partec. L. 32.480.000,00	—
		Fondo di riserva L. 5.118.835,84	—
		Totale delle Passività	L. 46.632.311,84
		Capitale assegnato dallo Stato e in corso	L. 43.981.835,84
		di liquidazione - quote versate L. 3.000.000,00	—
		Capitale assegnato dall'Ist. Fed. L. 8.000.000,00	—
		Capitale sottoscritto dal Partec. L. 32.480.000,00	—
		Fondo di riserva L. 5.118.835,84	—
		Totale delle Passività	L. 46.632.311,84
		Capitale assegnato dallo Stato e in corso	L. 43.981.835,84
		di liquidazione - quote versate L. 3.000.000,00	—
		Capitale assegnato dall'Ist. Fed. L. 8.000.000,00	—
		Capitale sottoscritto dal Partec. L. 32.480.000,00	—
		Fondo di riserva L. 5.118.835,84	—
		Totale delle Passività	L. 46.632.311,84
		Capitale assegnato dallo Stato e in corso	L. 43.981.835,84
		di liquidazione - quote versate L. 3.000.000,00	—
		Capitale assegnato dall'Ist. Fed. L. 8.000.000,00	—
		Capitale sottoscritto dal Partec. L. 32.480.000,00	—
		Fondo di riserva L. 5.118.835,84	—
		Totale delle Passività	L. 46.632.311,84
		Capitale assegnato dallo Stato e in corso	L. 43.981.835,84
		di liquidazione - quote versate L. 3.000.000,00	—
		Capitale assegnato dall'Ist. Fed. L. 8.000.000,00	—
		Capitale sottoscritto dal Partec. L. 32.480.000,00	—
		Fondo di riserva L. 5.118.835,84	—
		Totale delle Passività	L. 46.632.311,84
		Capitale assegnato dallo Stato e in corso	L. 43.981.835,84
		di liquidazione - quote versate L. 3.000.000,00	—
		Capitale assegnato dall'Ist. Fed. L. 8.000.000,00	—
		Capitale sottoscritto dal Partec. L. 32.480.000,00	—
		Fondo di riserva L. 5.118.835,84	—
		Totale delle Passività	L. 46.632.311,84
		Capitale assegnato dallo Stato e in corso	L. 43.981.835,84
		di liquidazione - quote versate L. 3.000.000,00	—
		Capitale assegnato dall'Ist. Fed. L. 8.000.000,00	—
		Capitale sottoscritto dal Partec. L. 32.480.000,00	—
		Fondo di riserva L. 5.118.835,84	—
		Totale delle Passività	L. 46.632.311,84
		Capitale assegnato dallo Stato e in corso	L. 43.981.835,84
		di liquidazione - quote versate L. 3.000.000,00	—
		Capitale assegnato dall'Ist. Fed. L. 8.000.000,00	—
		Capitale sottoscritto dal Partec. L. 32.480.000,00	—
		Fondo di riserva L. 5.118.835,84	—
		Totale delle Passività	L. 46.632.311,84
		Capitale assegnato dallo Stato e in corso	L. 43.981.835,84
		di liquidazione - quote versate L. 3.000.000,00	—
		Capitale assegnato dall'Ist. Fed. L. 8.000.000,00	—
		Capitale sottoscritto dal Partec. L. 32.480.000,00	—
		Fondo di riserva L. 5.118.835,84	—
		Totale delle Passività	L. 46.632.311,84
		Capitale assegnato dallo Stato e in corso	L. 43.981.835,84
		di liquidazione - quote versate L. 3.000.000,00	—
		Capitale assegnato dall'Ist. Fed. L. 8.000.000,00	—
		Capitale sottoscritto dal Partec. L. 32.480.000,00	—
		Fondo di riserva L. 5.118.835,84	—
		Totale delle Passività	L. 46.632.311,84
		Capitale assegnato dallo Stato e in corso	L. 43.981.835,84
		di liquidazione - quote versate L. 3.000.000,00	—
		Capitale assegnato dall'Ist. Fed. L. 8.000.000,00	—
		Capitale sottoscritto dal Partec. L. 32.480.000,00	—
		Fondo di riserva L. 5.118.835,84	—
		Totale delle Passività	L. 46.632.311,84
		Capitale assegnato dallo Stato e in corso	L. 43.981.835,84
		di liquidazione - quote versate L. 3.000.000,00	—
		Capitale assegnato dall'Ist. Fed. L. 8.000.000,00	—
		Capitale sottoscritto dal Partec. L. 32.480.000,00	—
		Fondo di riserva L. 5.118.835,84	—
		Totale delle Passività	L. 46.632.311,84
		Capitale assegnato dallo Stato e in corso	L. 43.981.835,84
		di liquidazione - quote versate L. 3.000.000,00	—
		Capitale assegnato dall'Ist. Fed. L. 8.000.000,00	—
		Capitale sottoscritto dal Partec. L. 32.480.000,00	—
		Fondo di riserva L. 5.118.835,84	—
		Totale delle Passività	L. 46.632.311,84
		Capitale assegnato dallo Stato e in corso	L. 43.981.835,84
		di liquidazione - quote versate L. 3.000.000,00	—
		Capitale assegnato dall'Ist. Fed. L. 8.000.000,00	—
		Capitale sottoscritto dal Partec. L. 32.480.000,00	—
		Fondo di riserva L. 5.118.835,84	—
		Totale delle Passività	L. 46.632.311,84
		Capitale assegnato dallo Stato e in corso	L. 43.981.835,84
		di liquidazione - quote versate L. 3.000.000,00	—
		Capitale assegnato dall'Ist. Fed. L. 8.000.000,00	—
		Capitale sottoscritto dal Partec. L. 32.480.000,00	—
		Fondo di riserva L. 5.118.835,84	—
		Totale delle Passività	L. 46.632.311,84
		Capitale assegnato dallo Stato e in corso	L. 43.981.835,84
		di liquidazione - quote versate L. 3.000.000,00	—
		Capitale assegnato dall'Ist. Fed. L. 8.000.000,00	—
		Capitale sottoscritto dal Partec. L. 32.480.000,00	—
		Fondo di riserva L. 5.118.835,84	—
		Totale delle Passività	L. 46.632.311,84
		Capitale assegnato dallo Stato e in corso	L. 43.981.835,84
		di liquidazione - quote versate L. 3.000.000,00	—
		Capitale assegnato dall'Ist. Fed. L. 8.000.000,00	—
		Capitale sottoscritto dal Partec. L. 32.480.000,00	—
		Fondo di riserva L. 5.118.835,84	—
		Totale delle Passività	L. 46.632.311,84
		Capitale assegnato dallo Stato e in corso	L. 43.981.835,84
		di liquidazione - quote versate L. 3.000.000,00	—
		Capitale assegnato dall'Ist. Fed. L. 8.000.000,00	—
		Capitale sottoscritto dal Partec. L. 32.480.000,00	—